

Non sono più solo botte e insulti. Le violenze tra compagni di classe anche attraverso i mezzi elettronici come gli sms

Bullismo, cresce quello digitale

Scuola Uno studente su tre subisce prepotenze. L'anno della maturità è il più a rischio

■ Nell'era del digitale anche il bullismo si adegua: vittima delle 'aggressioni di nuova generazione uno studente su tre. Le scritte sui muri o le voci malevole hanno lasciato il passo a sms offensivi, minacce via cellulare, video e foto molesti che finiscono su internet: questi i nuovi mezzi per colpire. Il 70% dei casi avviene a scuola.

Il periodo più a rischio è durante l'anno dell'esame di maturità quando la competizione aumenta. Nonostante le nuove tecniche, però, il bullismo tradizionale non arretra: almeno una volta colpisce quasi la metà dei ragazzi. E dagli psichiatri un avvertimento: una vittima su dieci cade in depressione e l'8% dei bulli da adulto manifesta comportamenti antisociali.

Questa la fotografia scattata da una ricerca condotta su 700 studenti delle scuole medie superiori di Chieti dalla cattedra di Psichiatria dell'Università di Chieti in collaborazione con la **Cooperativa Lilium** di acco-

glienza e recupero di minori provenienti da tutta Italia. I dati saranno presentati al Convegno Nazionale «Abusi, maltrattamenti, violenze sui minori: i professionisti di interrogano» che si svolgerà a Pescara dal 25 al 26 giugno.

Secondo la ricerca, la metà degli episodi di cyberbullismo avviene durante l'anno dell'esame di maturità, quando si esasperano i confronti fra studenti. In 4 casi su dieci si prende di mira la vittima per il modo di vestire o un difetto fisico, in 3 su dieci per il colore della pelle o per il buon rendimento scolastico. In un caso su due gli episodi si ripetono

più volte e il 70% degli atti di violenza digitale ha per teatro la classe o altri luoghi della scuola.

Massimo Di Giannantonio, coordinatore della ricerca e ordinario di Psichiatria all'Università di Chieti, spiega che dietro alla prepotenza «digitale» ci sono gli stessi motivi del bullismo tradizionale: ottenere maggiore popolarità, la voglia di riscattarsi o vendicarsi, il semplice divertimento per vincere la noia.

In un caso su dieci le vittime di bullismo elettronico manifestano sintomi di depressione e il 35% di chi ha subito molestie digitali è stato poi oggetto di approcci sessuali indesiderati anche nella vita reale. L'8% dei cyberbulli, poi, è destinato a sviluppare comportamenti antisociali, come vandalismo, furti, alcolismo

Sul fronte del bullismo tradizionale, alle superiori uno studente su due ne è vittima o spettatore. Nel 26% dei casi si manifesta con prepotenze fisiche, nel 40% l'aggressione è verbale. In un caso su due la vittima non ne parla con nessuno.

Abusi

Il 35 % delle vittime

di molestie «informatiche»

ha subito approcci sessuali



YouTube Il disabile picchiato dai compagni finisce sul web

